



Cantori Gregoriani

30° anno di attività (1985-2015)

Alla scuola del canto gregoriano

Studi in forma di manuale

a cura di
Fulvio Rampi

Cantori Gregoriani

Con il patrocinio di:



Pontificio Istituto di Musica Sacra
Roma



Pontificio Istituto Ambrosiano
di Musica Sacra - Milano

Res, non verba

Cantori Gregoriani

30° anno di attività (1985-2015)

Alla scuola del canto gregoriano

Studi in forma di manuale

a cura di
Fulvio Rampi



Copyright © 2015 by
Musidora *editore*
via F. Nullo, 11
I - 43125 Parma
tel. +39.0521.252564
email: musidora.libri@libero.it
web: www.musidora.it

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

Studio grafico e impaginazione
studio pi-tre - Cremona

Finito di stampare
nel mese di giugno 2015
Fantigrafica - Cremona

Per gli esempi tratti dal *Graduale Triplex* (Solesmes 1979)
e dalle altre edizioni di Solesmes:
Copyright “Les Editions de Solesmes”
Si ringrazia la comunità benedettina di Solesmes
per la gentile concessione

ISBN 978-88-940823-0-2

Comitato di redazione:

CANTORI GREGORIANI

Angelo Corno, Enrico De Capitani, Giorgio Merli,
Fulvio Rampi (dir), Alessandro Riganti, Francesco Spadari,
Roberto Spremulli

Autori:

- d. Alfio Giuseppe Catalano o.s.b.
- Angelo Corno
- Giannicola D'Amico
- Enrico De Capitani
- Alessandro De Lillo
- d. Giacomo Frigo o.s.b.
- Giorgio Merli
- Fulvio Rampi
- Roberto Spremulli

Premessa

Questo volume è frutto di un'avventura trentennale condivisa nel segno del canto gregoriano.

I Cantori Gregoriani nascono nel 1985 a Milano nelle aule del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra per iniziativa del loro direttore Fulvio Rampi, allora docente di semiologia gregoriana presso il medesimo istituto dopo aver attinto come allievo all'autorità di Luigi Agustoni. La comune esperienza didattica maturata 'alla scuola del canto gregoriano' ha rappresentato il vero punto di partenza in vista di un progetto corale ambizioso e articolato.

Il gruppo, interamente formato da laici, ha sempre avuto la consapevolezza di non incarnare l'ideale di un coro monastico che canta la liturgia come regola di vita. Tale limite strutturale, tuttavia, è divenuto col tempo e in modo sempre più chiaro la vera cifra identitaria dell'ensemble, in un contesto culturale ed ecclesiale che necessita di profonde rimotivazioni per una riscoperta del canto proprio della Chiesa Cattolica nonché patrimonio fondativo della musica occidentale.

Il lavoro dei Cantori è divenuto sempre di più un interrogare gli antichi neumi, le forme, il repertorio: non per voler ritrovare antiche sonorità perdute per sempre, quanto piuttosto per cercare di assumere l'atteggiamento che il gregoriano suggerisce come risposta conveniente e come riconsegna sonora della Parola.

La forza straripante dell'antica monodia liturgica ha spronato i Cantori allo studio sistematico e, attraverso di esso, alla preparazione e alla realizzazione di innumerevoli proposte concertistiche e discografiche degne di stare nel panorama musicale internazionale. All'attività artistica, costantemente affiancata dall'aggiornamento della disciplina semiologica, si è aggiunta col tempo l'attività didattica, anch'essa sostenuta dalle medesime intenzioni e concretizzatasi nella promozione autogestita di corsi, accademie, seminari e conferenze.

L'attività del gruppo si è da sempre configurata anche come rapporto con i luoghi e la loro storia, con le pietre e i mattoni di edifici nati per il culto e che talvolta fanno risuonare le melodie con un accento, un colore proprio e unico. Cantando il gregoriano in particolare nelle calme e accoglienti proporzioni di grandi o piccole architetture romaniche, si

svela a poco a poco un mondo mirabile a misura umana e celeste, in cui la melodia, l'architettura e le forme sembrano prender vita dalla stessa sorgente. A ciò si aggiunge il fondamentale rapporto col pubblico, al quale è offerta la possibilità di contatto con una tradizione capace di parlare al cuore dell'uomo contemporaneo che si ponga in relazione con l'esperienza da cui il canto scaturisce; in molte circostanze il canto gregoriano è stato motivo di incontro con comunità ecclesiali radunate per la celebrazione liturgica, evento al quale il gregoriano è primariamente destinato.

La storia dei Cantori Gregoriani è anche una storia di incontri e collaborazioni: musicisti, cantanti, gruppi vocali e strumentali, biblisti, teologi, attori hanno condiviso progetti artistici e svariate iniziative mirate alla promozione del patrimonio gregoriano.

Non poteva mancare, a sigillo di un multiforme progetto culturale, il filone editoriale, iniziato nel 1993 con la pubblicazione della rivista specialistica «Note gregoriane» e culminato con la produzione del presente volume, anch'esso realizzato nel segno della collaborazione con illustri studiosi del mondo accademico e monastico.

Gli studi monografici – ciascuno a firma di un diverso autore – che compongono il presente volume, sono suddivisi per capitoli, a loro volta disposti in forma di manuale, con il dichiarato scopo di favorire un approccio sistematico al canto gregoriano attraverso l'offerta di un nuovo e aggiornato strumento didattico. Il lettore – studente di Conservatorio, direttore di coro, cantore, operatore liturgico-musicale o altro – è condotto per mano e guidato alla scoperta di un vero tesoro: storia, liturgia ed estetica – quest'ultima considerata alla luce delle sedimentate acquisizioni, degli studi più recenti e delle nuove prospettive della semiologia gregoriana – si integrano vicendevolmente in un percorso tracciato a più mani e che affronta spesso temi comuni, ma da punti d'osservazione differenti. Così, ad esempio, la decisiva vicenda storica, iniziata a metà del XIX secolo, che va sotto il nome di *restaurazione gregoriana* e che ha visto protagoniste le gigantesche figure dei monaci benedettini di Solesmes, non si esaurisce in una trattazione storica, ma investe necessariamente e da vicino tanto la questione melodica quanto la questione ritmico-estetica, ampiamente considerate nei rispettivi capitoli.

Una medesima logica accompagna la trattazione di argomenti centrali quali la modalità, le forme, le formule, gli stili compositivi, la componente retorica delle più antiche notazioni a servizio dell'esegesi dei testi sacri, la natura simbolica dei neumi e così via: argomenti non riconducibili a singoli capitoli, ma intenzionalmente 'spalmati' e ripresi lungo l'intero volume, a significare un approccio generale di ampio respiro, aperto a sempre nuove ipotesi di senso anche attraverso rinnovate prospettive metodologiche di ricerca.

Dopo i significativi contributi sul repertorio 'parallelo' dei tropari, sul repertorio dell'Ufficio divino e su alcuni aspetti della vocalità in relazione alle concrete esigenze della prassi esecutiva di questo repertorio, il volume è completato da un prezioso e originale itinerario bibliografico che porta a sintesi il percorso storico-notazionale attraverso la dettagliata descrizione dei libri di canto gregoriano pubblicati lungo i secoli, a partire dalle prime edizioni a stampa.

Nel licenziare il presente volume, i Cantori Gregoriani e il loro direttore rivolgono un pensiero colmo di gratitudine agli amici che hanno collaborato alla realizzazione di questa nuova 'impresa', all'editore che ha accolto con entusiasmo la proposta di pubblicazione e a tutti coloro che, in questi trent'anni così intimamente segnati dalla singolare esperienza del 'suono della Parola', hanno condiviso l'ideale di Bellezza che ha motivato l'impegno di una appassionata diffusione del canto gregoriano secondo le più diverse declinazioni concrete.

Indice generale

Premessa..... pag. 7

CAPITOLO 1 (GIANNICOLA D'AMICO)

Il canto gregoriano: itinerario storico-giuridico

a prima Ecclesiae aetate usque ad presens tempus 11

I primi secoli 11

I riti orientali e quelli occidentali diversi da quello romano 22

Dal canto romano antico al gregoriano 35

Il Basso Medioevo, età della decadenza gregoriana 50

L'Età rinascimentale e il Concilio di Trento 63

L'introduzione della stampa nell'editoria liturgico-musicale 76

Il canto gregoriano tra Seicento e primo Ottocento 89

Il risveglio dell'Ottocento 104

Solesmes e la restaurazione del canto liturgico 115

Da Pio X al Concilio Vaticano II 130

Il Concilio Vaticano II e la revisione dei libri liturgici 147

Dopo il Concilio Vaticano II: fra storia e cronaca 155

CAPITOLO 2 (D. ALFIO GIUSEPPE CATALANO)

Liturgia. La Messa e L'Ufficio divino 169

La Messa

Linee per una teologia 169

La Messa nell'economia dell'anno liturgico 174

Per una breve storia 182

Struttura e canti della Messa 184

Proprio della Messa 188

<i>Introito</i>	188
<i>Graduale</i>	189
<i>Tratto e cantici pasquali</i>	190
<i>Alleluia</i>	192
<i>Offertorio</i>	194
<i>Comunione</i>	196
<i>Canti processionali</i>	197
<i>Presentazione di Gesù al Tempio</i>	197
<i>Processione delle Palme</i>	198
<i>Ordinario della Messa</i>	199
<i>Kyrie</i>	200
<i>Gloria</i>	201
<i>Credo</i>	202
<i>Sanctus</i>	202
<i>Agnus Dei</i>	203
<i>Ite missa est e Benedicamus Domino</i>	204
L'Ufficio divino	
<i>Linee per una teologia dell'Ufficio divino</i>	205
<i>Per una breve storia</i>	212
<i>Il giorno liturgico</i>	215
<i>Struttura dell'Ufficio divino nel Breviario romano e monastico</i>	216
<i>Notturni</i>	221
<i>Lodi</i>	224
<i>Ore minori</i>	229
<i>Vespri</i>	231
<i>Compieta</i>	233
<i>I canti dell'Ufficio</i>	234
<i>Salmodia</i>	235
<i>Salmodia diretta</i>	235
<i>Salmodia responsoriale: responsorio prolisso e responsorio breve</i>	236
<i>Salmodia antifonica</i>	239
<i>Le antifone</i>	240
<i>Antifone salmiche</i>	241

<i>Antifone extrasalmiche</i>	242
<i>Inmodia</i>	243
<i>Inni in versi</i>	243
<i>Inni in prosa: Te Deum, Te decet laus</i>	245
CAPITOLO 3 (ANGELO CORNO - GIORGIO MERLI)	
La melodia gregoriana	247
La notazione quadrata nella <i>Editio typica</i>	248
<i>Il tetragramma</i>	248
<i>Le chiavi</i>	249
<i>La forma grafica delle note: le grafie fondamentali</i>	251
<i>Le forme sviluppate dei neumi fondamentali</i>	254
<i>Le grafie liquescenti</i>	254
<i>Le stanghette</i>	256
<i>La nota guida (custos)</i>	258
<i>Le alterazioni</i>	259
<i>Le neografie</i>	261
Le prime manifestazioni della melodia: la cantillazione e la salmodia ..	266
<i>La cantillazione</i>	266
<i>La salmodia</i>	273
<i>La salmodia diretta</i>	275
<i>La salmodia responsoriale</i>	278
<i>La salmodia antifonica</i>	283
<i>La struttura della salmodia</i>	285
Grammatica della salmodia	288
<i>La salmodia semplice</i>	289
<i>L'intonazione</i>	289
<i>Il tenore salmodico o corda di recita</i>	290
<i>La flexa</i>	290
<i>La cadenza mediana</i>	290
<i>Le sillabe di preparazione</i>	293
<i>La cadenza finale</i>	294
<i>La salmodia semiornata</i>	296

<i>I toni salmodici dell'introito e del comunio</i>	297
<i>I toni salmodici dei Cantici maggiori dell'Ufficio</i>	298
<i>I toni salmodici del Salmo Invitatorio</i>	298
<i>La salmodia ornata</i>	300
<i>Le prime forme strutturate della melodia: le antifone dell'Ufficio</i>	301
La modalità fino all'octoechos	320
<i>La modalità arcaica</i>	321
<i>L'evoluzione modale</i>	325
<i>La salita del tenore salmodico</i>	325
<i>La discesa della finale</i>	327
<i>La modalità nell'octoechos</i>	328
<i>La modalità ritrovata</i>	340
La melodia nelle fonti manoscritte	345
<i>Le principali famiglie neumatiche</i>	349
<i>Tavola dei neumi del cod. Chartres 47</i>	358
<i>Tavola dei neumi del cod. di Mont-Renaud</i>	362
<i>Tavola dei neumi del cod. di Albi (Paris, B.N. lat. 776)</i>	365
<i>Tavola dei neumi del cod. Benevento 34</i>	368
<i>Tavola dei neumi del cod. Graz 807 (Grad. di Klosterneuburg)</i>	373
La corruzione della melodia e la restaurazione gregoriana	375
CAPITOLO 4 (FULVIO RAMPI)	
Il ritmo gregoriano	409
<i>Dalla melodia al ritmo</i>	409
Stili, forme, formule	417
<i>Tecnica formulare</i>	438
<i>Soppressione</i>	438
<i>Addizione</i>	440
<i>Contrazione</i>	442

<i>Dieresi</i>	444
<i>La formula fra tecnica e significato</i>	445
<i>Adattamenti e compromessi</i>	454

SEMILOGIA GREGORIANA

<i>Il neuma fra grammatica e senso</i>	466
<i>Il neuma monosonico nel pensiero sangallese</i>	467
<i>Il neuma monosonico nel pensiero metense</i>	488

GRAMMATICA SANGALLESE E METENSE

<i>Il neuma fra grafia corsiva e non corsiva</i>	494
<i>Le lettere</i>	498
<i>L'articolazione del neuma</i>	505
<i>Stacco iniziale</i>	514
<i>Stacco finale</i>	514
<i>Stacco all'acuto</i>	514
<i>Stacco all'acuto e al grave in contesti unisonici</i>	515
<i>Stacco a metà salita e a metà discesa</i>	518
<i>La liquescenza</i>	520
<i>Grammatica della liquescenza</i>	521
<i>La natura espressiva della liquescenza</i>	525
<i>La liquescenza nella notazione vaticana</i>	529
<i>Scritture liquescenti a confronto</i>	531

TAVOLE DEI NEUMI

<i>Pes</i>	535
<i>La natura ritmica del pes</i>	537
<i>Clivis</i>	538
<i>Scandicus</i>	541
<i>Climacus</i>	544
<i>Torculus</i>	549
<i>Il torculus in S. Gallo</i>	549
<i>Il torculus in Laon</i>	551
<i>Torculus di intonazione</i>	552
<i>Torculus di preparazione d'accento</i>	553
<i>Torculus di articolazione verbale</i>	554
<i>Torculus in composizione</i>	555
<i>Porrectus</i>	557

<i>Neumi di conduzione</i>	562
<i>Quilisma-pes</i>	562
<i>Scandicus quilismatico</i>	563
<i>Forme quilismatiche complesse</i>	564
<i>Oriscus</i>	565
<i>Oriscus al termine di un neuma discendente</i>	566
<i>Oriscus in culminanza melodica</i>	567
<i>Oriscus tra due elementi neumatici</i>	569
<i>Pressus maior</i>	569
<i>Pressus minor</i>	571
<i>Virga strata</i>	572
<i>Pes quassus e salicus</i>	575
<i>Pes stratus</i>	578
<i>Neumi ripercossi</i>	580
<i>Stropha e gruppi strofici</i>	580
<i>Trigon</i>	588
<i>Bivirga e Trivirga</i>	592
<i>Forme sviluppate dei neumi fondamentali</i>	598
<i>Porrectus flexus</i>	599
<i>Scandicus flexus</i>	600
<i>Pes subbipunctis</i>	602
<i>Porrectus subbipunctis</i>	604
<i>Scandicus subbipunctis</i>	605
<i>Torculus resupinus</i>	606
<i>Altre forme resupine di neumi elementari</i>	607
<i>Forme resupine di neumi subbipunctis e flexus</i>	608
<i>Il neuma fra simbolo ed esegesi</i>	611
<i>Simboli per il fraseggio</i>	613
<i>Modalità e simbolo</i>	615
<i>Aspetti simbolico-descrittivi</i>	627
<i>Da simbolo a icona</i>	634

CAPITOLO 5 (D. GIACOMO FRIGO - ANGELO CORNO)

L'Ufficio divino

Il canto come lettura ermeneutica del testo 637

PARTE PRIMA

Premessa 637

Le fonti manoscritte dell'Ufficio

Il Corpus Antiphonarium Officii (CAO) 640

I manoscritti adiafematici 641

Hartker 642

I Breviari sangallesi 642

Quedlinburg 643

I manoscritti diastematici 646

Karlsruhe LX 646

Karlsruhe St. Georgen VI 647

Aachen 20 648

Utrecht 649

Klosterneuburg 1012-1013 650

Metz 83 651

Benevento 21 652

Toledo 44.1 653

Toledo 44.2 654

Saint-Maur-des-Fossés (Paris, B.N. lat. 12044) 655

Saint-Denis (Paris, B.N. lat. 17296) 656

Worcester F. 160 657

Altri manoscritti 658

Restituzioni melodiche dell'Ufficio ed esegesi del testo 659

La linea melodica a servizio del testo 659

Modificazioni di formule melodiche per una esegesi particolare 661

Allusioni formulari 666

Cromatismo espressivo 672

Sintesi e riapertura 680

PARTE SECONDA

Le antifone dell'Ufficio: una scuola di arte retorica 681

CAPITOLO 6 (ENRICO DE CAPITANI)

Tropi, Sequenze, Prosule

Ornamento ed espansione del canto gregoriano 713

Sigle 713

Fonti manoscritte 714

Pubblicazioni 717

Il termine 'tropo' nell'antichità e nel Medioevo 720

Nelle rubriche dei manoscritti 721

La ricerca sull'origine dei tropi 722

Definizione e classificazione dei tropi 724

L'ipotesi di lavoro del Corpus Troporum 725

Repertori, edizioni critiche di tropi e sequenze 726

Sintesi storica, documenti e testimonianze 727

I tropi dal punto di vista della forma 732

I tropi meloformi o melodici 732

I tropi melogeni o puramente testuali 733

La tecnica della prosulazione 734

Le prosule 734

Relazioni tra la prosula e il testo-base 735

La relazione testo/melodia 738

Melodia della prosula e melodia del canto-base 739

Posizione delle prosule 740

Come si eseguivano le prosule? 740

I tropi logogeni 741

La formazione del repertorio e la trasmissione 742

Posizione dei tropi rispetto al canto-base 743

I testi dei tropi 743

Prosodia, metro e poesia 744

Stile e struttura melodica 745

I tropi melodici e in doppia notazione dell'introito e del Gloria 746

La sequenza 748

Le sequenze antiche o di prima epoca 748

<i>Caratteristiche delle sequenze parallele antiche</i>	750
<i>Sequenze aparallele</i>	753
<i>Sequenze con testi parziali</i>	754
<i>Le sequenze italiane</i>	754
<i>Lo sviluppo della sequenza nell'XI e XII secolo</i>	755
I tropi nel Proprio della Messa	760
<i>I tropi dell'introito</i>	760
<i>I tropi d'introduzione e i tropi 'ad officium'</i>	760
<i>I tropi d'intercalazione e 'ad repetendam'</i>	762
<i>I tropi del salmo e della dossologia</i>	763
<i>Tropi e prosule del graduale e del tractus</i>	764
<i>Tropi e prosule dell'alleluia</i>	765
<i>Tropi 'ad sequentiam'</i>	767
<i>Tropi e prosule dell'offertorio</i>	768
<i>Manoscritti, rubriche e diffusione</i>	769
<i>Tropi dell'antifona di comunione e dell'antifona di frazione</i>	770
I tropi nell'Ordinario della Messa	772
<i>I tropi e le prosule del Kyrie</i>	772
<i>Manoscritti e rubriche per i Kyrie</i>	773
<i>Schema e stile delle melodie e dei testi</i>	774
<i>I Kyrie nelle diverse tradizioni</i>	775
<i>I Kyrie nelle fonti tardive</i>	777
<i>I tropi del Gloria in excelsis</i>	779
<i>Le melodie-base</i>	779
<i>Manoscritti e rubriche per il Gloria</i>	780
<i>I 'Sacerdos chants'</i>	780
<i>I tropi meloformi e melogeni del Gloria nelle fonti sangallesi e aquitane</i>	781
<i>I tropi d'intercalazione del Gloria</i>	781
<i>I versi vaganti e le prosule del 'Regnum tuum solidum'</i>	783
<i>Stile delle melodie e dei testi dei tropi nel Gloria</i>	784
<i>Le sequenze nel Gloria e i tropi tardivi</i>	785
<i>Tropi e prosule del Sanctus</i>	785
<i>I temi del Sanctus tropati</i>	786
<i>I tropi d'intercalazione del Sanctus</i>	787
<i>Le prosule dell'Osanna</i>	788
<i>I tropi dell'Agnus Dei</i>	791

<i>Manoscritti e rubriche per l'Agnus Dei</i>	791
<i>Tipologia e geografia dei tropi dell'Agnus Dei</i>	791
<i>Il modello della tradizione dell'Ovest</i>	792
<i>Il modello della tradizione dell'Est</i>	793
<i>I tropi italiani dell'Agnus Dei</i>	796
<i>I tropi dell'Ite missa est</i>	797
I tropi nell'Ufficio	798
<i>Tropi e prosule del responsorio prolisso</i>	798
<i>Il 'Neuma triplex' e le sue prosule</i>	798
<i>Melismi e prosule dei responsori</i>	801
Farse, conductus, canzoni	802
<i>Farsa: Epistole, Vangeli, letture</i>	802
<i>Farciture del Credo e del Pater noster</i>	804
<i>Versus e conductus</i>	804
<i>Conductus introduttivi alle letture</i>	805
<i>I tropi delle antifone</i>	806
<i>Tropi e conductus del Benedicamus</i>	807
<i>Tropi e polifonia</i>	807
CAPITOLO 7 (ROBERTO SPREULLI)	
Il canto gregoriano e la sua voce	809
<i>Premessa</i>	810
<i>Cenni storici</i>	811
Vocalità, prassi esecutiva, esperienza semiologica	818
<i>Attacco</i>	818
<i>Stacco</i>	821
<i>Legato</i>	823
<i>Vibrato</i>	824
<i>Corretta dizione e comprensibilità del testo</i>	827
<i>Messa di voce e dinamiche</i>	830
<i>Utilizzo della respirazione nel contesto interpretativo</i>	832
<i>Passaggi all'acuto e al grave</i>	837

<i>Utilizzo delle risonanze</i>	838
<i>Intervalli e corretta intonazione</i>	841
<i>Articolazioni sillabiche complesse: la liquescenza</i>	843
<i>Suoni ribattuti: la ripercussione</i>	846
CAPITOLO 8 (ALESSANDRO DE LILLO)	
Itinerario bibliografico	
Il fenomeno e l'essenza	849
<i>Il Graduale Romanum</i>	850
<i>I canti della Messa: la salmodia semiornata e i versetti di offertorio</i> ...	884
<i>Il Kyriale</i>	886
<i>L'Antifonale</i>	893
<i>Altri libri di canto per l'Ufficio</i>	904
<i>La saggistica</i>	911
<i>La manualistica recente</i>	924
INDICE DEI NOMI	939
INDICE GENERALE	957